

TIPI VERONESI ARTURO GABANIZZA

«**Tipi veronesi**» - la proposta domenicale del Corriere di Verona - intende raccontare, attraverso la storia di personaggi più o meno famosi, l'evoluzione della nostra città.

Uno sguardo al passato rivolto al futuro affidato alla penna del nostro collaboratore Lorenzo Fabiano. Per eventuali segnalazioni potete scrivere una mail a corriereverona@rcs.it oppure a lorenzo.fabiano@me.com



Ascolto

Arturo Gabanizza, salesiano, classe 1937, poeta ed educatore, una vita dedicata agli ultimi. È stato operaio e sindacalista

sa di nuovo dentro di sé in stesse muovendo, Arturo Gabanizza lo percepisce nel 1969 quando l'azienda lo manda alla Scuola grafica dei Salesiani sotto la guida di Luigi Fumanelli: «Imparai a conoscere Don Bosco e il suo sistema educativo, l'amore per i ragazzi e il lavoro. Mio padre Carlin venne a mancare dopo una lunga malattia». Nel 1970 Arturo fa la sua scelta e diventa salesiano laico: «Il 31 ottobre del 1971 pronuncia i primi voti confermati in forma perpetua il 31 gennaio del 1978». Per più di trent'anni Gabanizza è stato un riferimento nella formazione dei ragazzi; per dieci anni ha insegnato Cultura civica e Religione: «I ragazzi vanno ascoltati. Ne ricordo uno che mi disse: "Ma perché sono bravo, solo se porto a casa nove?". Dobbiamo guardare al loro cuore, come diceva Don Bosco». A metà anni '70 Verona è invasa dal flagello della droga fino ad essere battezzata come «la Bangkok d'Italia». Sul fine degli anni '80 un ex allievo chiede a Gabanizza di aiutare il fratello ad uscire dal tunnel della tossicodipendenza: «Mi avvicinai alla Comunità dei Giovani di Don Sergio Pighi e di Don Franz Cremon. Aprimmo una stamperia ad Albarè dove mettemmo a lavorare ragazzi tossicodipendenti. Il disagio di vivere è un male trasversale. Droga e alcool non sono che figli di quel disagio. La piaga del suicidio è diffusa nei giovani». Arturo Gabanizza è anche un poeta: «Scrivo poesie, ma non le pubblicavo. Fu un mio allievo a convincermi a stamparle. Con i proventi finanziammo la Comunità, la Missione di Don Franz in Africa, la Casa Salesiana di Aleppo». Nel 2015 Gabanizza è stato premiato dall'Università Salesiana di Roma: «La poesia mi aiuta a non perdere il senso. Cosa vuole...son maurà col tempo, ma speremo no sia passà massa». No Arturo, quelli come lei hanno un dono: sono senza età.

Lorenzo Fabiano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dobbiamo correre di meno»

È un mondo che va di fretta. I nostri vecchi ci dicevano fosse una cattiva consigliera. Di quel monito poco è rimasto se nel nostro quotidiano, oggi della frenesia vorticosa siamo inconsapevoli sudditi. Arturo Gabanizza, salesiano, una vita dedicata agli ultimi, poeta ed educatore, cita un proverbio africano: «Chi corre non potrà mai contemplare le stelle». Gabanizza nella vita è uno che ha corso, e pure molto; da giovane si è fatto in quattro e ha fatto di tutto, da operaio alla Mondadori fino al sindacalista: poi però ad un certo punto del suo percorso Arturo ha fatto una scelta di vita: ha preso i voti da religioso laico, ha

**Il salesiano laico con un passato da operaio
«Papa Giovanni ha rappresentato il cambiamento»**

Fatica
«Al lavoro assorbii un forte senso di socialità»

insegna cultura civica e religione, ha assistito gli emarginati e trovato capacità di espressione nella poesia. Si è insomma fermato ad ascoltarsi per poi poter ascoltare gli altri: «Dobbiamo recuperare la capacità di saper ascoltare "da dentro". Ognuno di noi, pur senza per forza parlare, manda dei messaggi. La nostra sensibilità sta nel saperli cogliere. Purtroppo spesso ci sfuggono, proprio perché corriamo troppo». Figlio unico, nasce il 15 dicembre del 1937

nella vecchia maternità di Via Moschini a Santo Stefano. Cresce con i genitori Carlo ed Erminia agli Scalzi: «Due genitori religiosi, mai integralisti, pacifisti e sempre aperti al bisogno degli altri. Mio papà era un socialista cattolico, faceva l'artigiano del marmo, oltre che lo scultore. La nostra casa era sempre aperta a visite di parenti e amici». A volte anche di ospiti del tutto inattesi: «La guerra stava per finire. In casa nostra trovò rifugio un disertore tedesco. Dormì da

Passione
«La poesia mi aiuta non perdere il senso»

noi, mio padre gli dette i suoi vestiti, e il giorno dopo se ne andò. Papà detestava ogni forma di violenza e vendetta». Trascorre l'infanzia e l'adolescenza tra le vie del quartiere («Con qualcuno dei "butei" ci vediamo ancora. Ma siamo rimasti in pochi oramai»), si diploma all'Istituto Tecnico Galileo Ferraris, e inizia a lavorare come apprendista alla tipografia degli Stimmadini. Nel 1953 entra alla Mondadori, prima nell'allora sede di Via San Nazzaro e successivamente a San Michele: «Al reparto Rotocalco stampa si sgobbava duro, ma è stato lì che ho assorbito quel forte senso di socialità che ancora persiste in me». Ecco quindi che negli anni Sessanta Gabanizza svolge un ruolo attivo nel sindacato e nei movimenti pastorali sociali. Ad illuminargli la strada è l'influenza di figure con Don Milani, Padre Turoldo ma soprattutto Papa Giovanni: «Lui ha rappresentato il cambiamento. Una persona sempre vicina alla gente attraverso la semplicità della parola. In questo Papa Francesco gli assomiglia molto». Che qualco-

CONVEGNO PUBBLICO /WORKSHOP SETTORIALI

Confartigianato VERONA

Confabitare VERONA

EDILCASSA VENETO

EBAV ENTE BILATERALE EDILCASSA VENETO

ABITARE A REGOLA D'ARTE

SABATO 1 DICEMBRE 2018 ore 10.00

AUDITORIUM CAMERA DI COMMERCIO CORSO PORTA NUOVA, 96 VERONA

SONO INVITATI A PARTECIPARE

CITTADINI

IMPRENDITORI E LAVORATORI ARTIGIANI

- Edili
- Pittori
- Impiantisti
- Legno e Arredo
- Serramentisti
- Pavimentisti
- Fabbri
- Metalmeccanici
- Marmisti
- Tappezziere
- Imprese del Verde

ARCHITETTI

GEOMETRI

PROGETTISTI

CREDITI FORMATIVI ARCHITETTI

La partecipazione all'evento assegna n. 4 crediti formativi.

La strada diventa smart Cortina 2021 fa scuola

VERONA La strada più smart d'Europa? Sarà la statale d'Alemagna, via d'accesso privilegiata per Cortina, in vista dei Mondiali 2021. A spiegarlo è stato Domenico Crocco, dirigente Anas, al convegno «Mobilità integrata e smart road» nella sede dell'Ordine degli Ingegneri. Un appuntamento che ha portato alla conclusione il ciclo, a cura di Valeria Reale, dedicato a «Veicoli e mobilità 4.0». Le novità della tecnologia smart sono state al centro di un panorama futuro delineato tra automobili senza conducente e strade in grado di interagire con i veicoli avvisando tempestivamente su eventuali problemi di traffico o di sicurezza, compresa quella di ponti e viadotti, legata alle condizioni meteo o per incidenti. Temi affascinanti affrontati tra problemi legati al vuoto legislativo, di cui ha parlato Daniele Sterrantino, e ingenti investimenti finanziari, alcuni già operativi come quello appunto per Cortina ma anche per la Salerno Reggio Calabria, il Grande Raccordo Anulare e la Roma

Fiumicino. Per la statale di Alemagna per Cortina si otterrà un risultato unico: «In questo caso - ha spiegato Crocco - il progetto per una viabilità trasformata in intelligenza cooperativa si sposa a quello di Enel per l'implementazione della ricarica elettrica lungo la stessa tratta. Un progetto che prevede un costo di 200mila euro al chilometro e "green island" per la ricarica energetica con lo sfruttamento eolico e fotovoltaico ogni 30 chilometri. La smartizzazione porterà tra gli altri il risultato che le auto a guida autonoma in circolazione per quella data avranno la possibilità di vedere a una distanza di 300 metri invece che di 30 come avviene ora». Tecnologie che possono essere applicate anche a livello urbano e che vedono la candidatura di Verona insieme a Trento e a Torino, come ha spiegato Alessandro Iavicoli della società Ram (inhouse del Ministero delle Infrastrutture), in attesa della relativa approvazione Ue.

Camilla Bertoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO PROSSIMO DEGLI EDIFICI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA, DEL VIVERE SOSTENIBILE E DELLA SICUREZZA

Partecipazione gratuita, con necessità di registrazione compilando il modulo presente sul sito confartigianato.verona.it.

Informazioni e iscrizioni anche
• telefonando al numero **045 9211555**
• scrivendo a info@confartigianato.verona.it
• via Whatsapp al numero **329 1877665**

In collaborazione con



Sponsor

INTESA SANPAOLO